



RASSEGNA STAMPA

giugno 2018



Quotidiani



IL SECOLO XIX

23 INCONTRI

07 giugno 2018

In Liguria vivono 150 mila allergici, al via la campagna informativa per consigli e diagnosi



COMMENTI (0)



25



Tweet



G+



ISCRIVITI @

A⁻ A⁼ A⁺

LinkedIn

0



Pinterest

0



Email

Newsletter Il Secolo XIX



Genova - **Sono circa 150 mila le persone che**, in Liguria soffrono di allergie a vario titolo, dalla rinite all'asma, dalle dermatiti all'allergia di contatto, da quelle alimentari all'allergia a farmaci o a imenotteri. E spesso, purtroppo, lo stesso soggetto può presentare più di una di queste patologie in associazione.

ARTICOLI CORRELATI



Anche per gli animali è la stagione delle allergie



Allergia alla carne rossa, difficile da individuare: è collegata al proprio gruppo sanguigno

Sfera Ebbasta a Genova il 15 Luglio acquista il biglietto

(Duemila Grandi Eventi)

Promosso da Taboola

Numeri importanti a fronte dei quali si stimano nella nostra regione circa 7 mila visite allergologiche per anno. Ancora troppo poche visto che una larga parte di persone allergiche non sono a **conoscenza della loro patologia**. «Spesso le persone sottovalutano i sintomi di malattie, come la rinite allergica - spiega Paola Minale, direttore di Allergologia al San Martino - e si trattano con farmaci da banco o terapie personalizzate. Ma questo può essere, invece, l'inizio di un percorso che può portare a sviluppare tante manifestazioni diverse e, per questo, bisogna fare da subito un inquadramento diagnostico».

Quello che manca, infatti, è una «cultura» dell'allergia e, per questo motivo, partirà la campagna «allergicamente» un ciclo di 23 incontri su tutto il territorio regionale, promosso dall'**associazione allergologi Aaiito**, che permetterà ai cittadini di incontrare esperti e avere consigli. «Si tratta di una bella iniziativa che punta all'educazione sanitaria - ha spiegato l'assessore alla sanità della Regione Liguria, Sonia Viale - per formare, prevenire e accompagnare le persone nel tema delle allergie. La scelta vincente è anche quella di portare le iniziative sul territorio per avvicinarsi ai bisogni dei cittadini».

È PRONTA LA PRIMA APPLICAZIONE PER SMARTPHONE PENSATA DALL'ASSOCIAZIONE "AAIITO"

Arriva Meteo Allergia, l'app che segnala il livello di polline nell'aria

Fornisce le indicazioni e le previsioni sulla concentrazione delle particelle. A inventarla un ligure

CONOSCERE IL LIVELLO di polline nell'aria attraverso un'app da scaricare sul cellulare. Per scoprire, se si è affetti da varie forme di allergia, i livelli di polline presenti nell'aria in quel determinato giorno o nei successivi.

È il senso di "Meteo Allergia" la prima applicazione per smartphone immaginata per gli allergici al polline, pensata dall'Aaiito e in particolare da Renato Ariano, re-

sponsabile nazionale dell'Aerobiologia, presente ieri mattina in Regione alla presentazione del progetto "Allergicamente".

L'idea è quella di monitorare costantemente il livello di concentrazione dei pollini nell'aria attraverso la collaborazione con le Arpa regionali, collaborazione che si verifica in Liguria, con la copertura delle quattro provincie. Ma anche effettuare delle

previsioni "geolocalizzate", in modo da sapere in quella data città e in quel dato giorno la concentrazione di polline, specificando anche la tipologia di pianta. Ma, oltre l'app per cellulare, gli esperti dell'Associazione Allergologi hanno anche creato un sito www.pollinieallergia.net, sul quale è possibile anche leggere il "bollettino del polline".

«Le finalità sono prevalentemente cliniche, più precisamente allergologiche, orientate alla prevenzione, alla diagnosi e alla terapia delle allergopatie da inalanti - spiega il dottor Ariano -. Sul sito sono anche pubblicati periodicamente articoli di educazione sanitaria di tema allergologico e, da quest'anno, è stata anche attivata una funzione di "allerta polline" ogni qualvolta un polline raggiunge una soglia critica defi-

nita dall'European academy of allergy and clinical immunology. Il nostro gruppo ha inoltre prodotto, nel 2016, delle linee guida allergologi-

che per la selezione di piante e specie erbacee nella progettazione del verde urbano, in modo da prevenire l'insorgenza di nuove allergie proponendo il progetto alle amministrazioni pubbliche».

M.D.F.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



VIA ALLA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA REGIONE

Un esercito di allergici per soli 12 specialisti: «Tema poco conosciuto»

In città i casi diagnosticati sono più di 150mila
Oltre sei mesi di attesa per ottenere una visita

IL CASO

MARIO DE FAZIO

UN ESERCITO di 150mila allergici soltanto in città, 390mila secondo le stime in tutta la regione, tra chi soffre di asma, rinite, dermatite, allergie alimentari, a farmaci o a insetti. E una piccola truppa di appena dodici specialisti allergologi per adulti tra l'unica unità ospedaliera dedicata al tema in Liguria (esclusi i centri pediatrici, come quello del Gaslini diretto da Maria Angela Tosca) in funzione al San Martino, e alcuni ambulatori presenti in altre città liguri.

Una sperequazione dovuta alla crescita abbastanza recente del numero di persone affette da allergie e alla mancanza endemica di specialisti sfornati dalle facoltà di Medicina, non soltanto in Liguria. Ma che comporta tempi di attesa di sei mesi per una prima visita allergologica e di nove per un controllo periodico. È anche per sopperire a questo gap che è nato il progetto "Allergicamente", ideato dall'Aaito (Associazione allergologi immunologi italiani ospedalieri e territoriali) realizzato in collaborazione con l'assessorato regionale alla salute, guidato da Sonia Viale, e presentato ieri mattina in Regione. Un progetto che punta a sensibilizzare la popolazione sulla diffusione - spesso inconsapevole - delle diverse forme di allergie e ad organizzare un ciclo di

ventuno incontri in altrettanti comuni liguri durante i quali illustrare ai pazienti le diffe-

renze tra le varie forme di allergia, mostrare i test per facilitare il riconoscimento e la diagnosi, fornire contatti e consigli pratici a chi soffre di allergia. Il ciclo di appuntamenti, che andrà avanti fino all'autunno e toccherà anche Genova, inizierà domani a Sa-

vona e Rapallo.

Una risposta che ovviamente non può bastare per le decine e decine di migliaia di persone che in Liguria soffrono di varie forme di allergia. «È una questione che, secondo le stime scientifiche previsionali, riguarda un quarto della popolazione in Liguria, circa 150mila cittadini soltanto a Genova, affetti da rinite, asma, dermatite atopica o allergie da contatto, allergia alimentare, a farmaci o a imenoterici - spiega Paola Minale, direttore dell'Unità ospedaliera di Allergologia del San Martino -. Siamo in dodici allergologi specialisti per adulti in Liguria: effettuiamo 7.000 visite allergologiche l'anno, migliaia e migliaia di test cutanei o del sangue per le diagnosi precise, 12mila test per le allergie ai farmaci che rendono possibile l'assunzione di altri farmaci come anti-

biotici o chemioterapici. Ovviamente essendo così pochi le

liste d'attesa sono di sei mesi per la prima visita, nove per un controllo periodico». Oltre i tre specialisti al San Martino, altri tre lavorano in ambulatori tra Savona e Lavagna e altri sei specialisti che però lavorano nella medicina territoriale.

Un problema che secondo l'assessore Viale è legato «alla mancanza di specialisti in Liguria in vari settori della sanità: mancano gli anestesisti del Pronto soccorso, figuriamoci gli allergologi. C'è un percorso a monte con il Ministero del-

l'Istruzione e gli atenei che bisogna intavolare. Iniziative come "Allergicamente" sono molto positive perché puntano all'educazione sanitaria per formare, prevenire e accompagnare le persone».

defazio@ilsecoloxix.it

©BY-NC-ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI



 150.000

Il numero dei genovesi che secondo le stime scientifiche sono affetti da varie forme di allergia

 7.000

Le visite annue effettuate dagli allergologi

 12.000

I test eseguiti per verificare le allergie ai farmaci

 3.000

Le iniezioni per vaccinazioni salvavita da Imenotteri (api, vespe, calabroni)

 12

I medici specialisti in Allergologia che lavorano su pazienti adulti nelle strutture sanitarie liguri

 6

Mesi il tempo d'attesa per la prima visita allergologica al San Martino, 9 mesi per un controllo

Fonte: Unità ospedaliera allergologia san martino



Oltre 12mila i test effettuati



Salita San Francesco in uno scatto di dieci giorni fa

BALOSTRO

VIA ALLA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA REGIONE. OLTRE SEI MESI DI ATTESA PER OTTENERE UNA VISITA

Un esercito di allergici per soli 12 specialisti: «Tema poco conosciuto»

In Liguria i casi diagnosticati sono 390 mila

MARIO DE FAZIO

UN ESERCITO di 150mila allergici soltanto a Genova, 390mila secondo le stime in tutta la regione, tra chi soffre di asma, rinite, dermatite, allergie alimentari, a farmaci o a insetti. E una piccola truppa di appena dodici specialisti allergologi per adulti tra l'unica unità ospedaliera dedicata al tema in Liguria (esclusi i centri pediatrici, come quello del Gaslini diretto da Maria Angela Tosca) in funzione al San Martino, e alcuni ambulatori presenti in altre città liguri.

Una sperequazione dovuta alla crescita abbastanza recente del numero di persone affette da allergie e alla mancanza endemica di specialisti sfornati dalle facoltà di Medicina, non soltanto in Liguria. Ma che comporta tempi di attesa di sei mesi per una prima visita allergologica e di nove per un controllo periodico. E anche per sopperire a questo gap che è nato il progetto "Allergicamente", ideato dall'Aa-
iito (Associazione allergologi immunologi italiani ospedalieri e territoriali) realizzato in collaborazione con l'assessorato regionale alla salute, guidato da Sonia Viale, e presentato ieri mattina in Regione. Un progetto che punta a sensibilizzare la popolazione sulla

diffusione - spesso inconsapevole - delle diverse forme di allergie e ad organizzare un ciclo di ventuno incontri in altrettanti comuni liguri durante i quali illustrare ai pazienti le differenze tra le varie forme di allergia, mostrare i test per

facilitare il riconoscimento e la diagnosi, fornire contatti e consigli pratici a chi soffre di allergia. Il ciclo di appuntamenti, che andrà avanti fino all'autunno e toccherà anche Genova, inizierà domani a Savona e Rapallo.

Una risposta che ovviamente non può bastare per le decine e decine di migliaia di persone che in Liguria soffrono di varie forme di allergia. «È una

questione che, secondo le stime scientifiche previsionali, riguarda un quarto della popolazione in Liguria, circa 150mila cittadini soltanto a Genova, affetti da rinite, asma, dermatite atopica o allergie da contatto, allergia alimentare, a farmaci o a imenotteri - spiega Paola Minale, direttore dell'Unità ospedaliera di Allergologia del San Martino -. Siamo in dodici allergologi speciali-

sti per adulti in Liguria: effettuiamo 7.000 visite allergologiche l'anno, migliaia e migliaia di test cutanei o del sangue per le diagnosi precise, 12mila test per le allergie ai farmaci che rendono possibile l'assunzione di altri farmaci come antibiotici o chemioterapici. Ovviamente essendo così pochi le liste d'attesa sono di sei mesi per la prima visita, nove per un controllo periodico. Oltre i tre specialisti al San Martino, altri tre lavorano in ambulatori tra Savona e Lavagna e altri sei specialisti che però lavorano nella medicina territoriale.

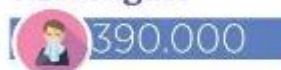
Un problema che secondo l'assessore Viale è legato alla mancanza di specialisti in Liguria in vari settori della sanità: mancano gli anestesisti del Pronto soccorso, figuriamoci

gli allergologi. C'è un percorso a monte con il Ministero dell'Istruzione e gli atenei che bisogna intavolare. Iniziative come "Allergicamente" sono molto positive perché puntano all'educazione sanitaria per formare, prevenire e accompagnare le persone».

defazio@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I dati liguri



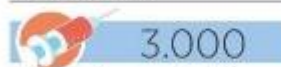
Il numero dei liguri che secondo le stime scientifiche sono affetti da varie forme di allergia



Le visite annue effettuate dagli allergologi



I test eseguiti per verificare le allergie ai farmaci



Le iniezioni per vaccinazioni salvavita da imenotteri (api, vespe, calabroni)



I medici specialisti in Allergologia che lavorano su pazienti adulti nelle strutture sanitarie liguri



Mesi il tempo d'attesa per la prima visita allergologica al San Martino, 9 mesi per un controllo

Fonte: Unità ospedaliera allergologia san martino



RAPALLO, DOMANI A VILLA QUEIROLO

Allergie: conoscerle e combatterle al meglio

Al via un ciclo di incontri con gli esperti

RAPALLO. Ventuno incontri pubblici gratuiti, in Liguria, con esperti allergologi a disposizione dei cittadini per parlare, confrontarsi, rispondere alle domande sulle allergie che, anche nella nostra regione, sono in costante aumento. E la partenza del ciclo, è in due città: a Rapallo, per il Levante; a Savona, per il Ponente. Per Rapallo l'incontro, domani, avrebbe dovuto essere in sala consiliare del municipio rapallese ma la visita istituzionale della presidente del Senato Maria Elisabetta Alberta Casellati ha fatto cambiare all'ultimo la location: l'incontro sarà allora a Villa Queirolo. Dalle 9.30.

È di Rapallo il dottor Corrado Castagneto, coordinatore regionale Allergologi Immunologi Italiani Ospedalieri e Territoriali (**Aaiito**), che promuove gli incontri inseriti nel progetto "Allergicamente", che ha il patrocinio di Regione Liguria e il sostegno di molti Comuni liguri. La presentazione, ieri, in Regione con l'assessore regionale alla Sanità Sonia Viale.

In Liguria gli allergici sono 150 mila. Uno su quattro, in pratica. Dati che trovano riscontro, appieno, nella media sempre di un cittadino colpito ogni quattro, nel Levante. «Gli incontri di "Allergicamente" hanno l'obiettivo di formare una conoscenza so-

**La presentazione del ciclo**

cialle delle patologie - spiega il dottor Castagneto, dirigente medico dell'Asl4 Chiavarese - in modo da correggere i tanti falsi luoghi comuni, proponendo la figura dell'allergologo come il professionista di riferimento da consultare. Al giorno d'oggi le terapie farmacologiche, l'immunoterapia e i farmaci salvavita esistono e sono efficaci ma devono essere fornite al paziente giusto, al tempo giusto».

Le allergie più frequenti? Quelle respiratorie, quelle al veleno di imenotteri e poi le allergie alimentari, da farmaci, cutanee. Per frequenza, le allergie sono la terza malattia cronica. Se ne parlerà, domani mattina, dalle 9.30, a Villa Queirolo: l'incontro di domani, oltre al patrocinio della Regione, ha il sostegno del Comune di Rapallo e della Consulta del Volontariato.

S.PED.**ALTRO SERVIZIO >> 21**

il Giornale

CON GLI SPECIALISTI

Tanti incontri per chi soffre di allergia

Servizio a pagina 7

⇒ **Il progetto** Un ligure su quattro è allergico |
«**Allergicamente**», 21 incontri pubblici con i medici

■ «Allergicamente è un bel progetto di sanità a chilometro zero, che mira e punta ad un'educazione sanitaria per accompagnare le persone intorno ad un tema che coinvolge ormai sempre più cittadini e che fa parte del loro vivere quotidiano: le allergie. Aver ideato percorsi itineranti, con tanti appuntamenti su tutto il territorio regionale è sicuramente un'idea vincente che mette in pratica una sanità che si avvicina ai cittadini e ai suoi bisogni e sa accompagnarli nei luoghi migliori dove possono trovare risposte precise e puntuali dal punto di vista clinico». Lo ha detto la vicepresidente di Regione Liguria e assessore alla salute Sonia Viale nel presentare il progetto «Allergicamente», che nasce per volontà delle Associazioni Allergologi Immunologi Italiani Ospedalieri e Territoriali (Aaiito) e promuove 21 incontri pubblici gratuiti in tutta la Liguria, in cui esperti allergo-

logi saranno a disposizione dei cittadini per parlare delle differenti tipologie di malattie allergiche a fronte del progressivo aumento che si registra anche in Liguria delle allergie. Ammontano infatti a 150.000 i cittadini liguri affetti da allergia, in pratica il 25% delle persone è colpito da rinite, asma, dermatite atopica o allergie da contatto, allergia alimentare, o da farmaci. Anzi molti dei cittadini hanno più di una forma di allergia e molti sono i soggetti coinvolti. Sono infatti 7.000 le visite allergologiche per anno, migliaia e migliaia i test allergologici cutanei tra prick e patch test per arrivare a diagnosi precise e centinaia le terapie desensibilizzanti, le somministrazioni di farmaci biologici per asma grave e orticaria cronica; 3000 le iniezioni per vaccinazioni salvavita per imenotteri, 800 la prescrizione di fiale di adrenalina autoiniettabile per adulti e 100 per bambini

per scongiurare il rischio di anafilassi. Da qui la creazione del progetto regionale Gaia per la tutela dei soggetti con allergia alimentare ed ora il nuovo progetto di divulgazione «Allergicamente» a cui fa riferimento Paola Minale direttore sostituto dell'Unione Operativa Allergologia dell'Ospedale Policlinico S. Martino di Genova. Il ciclo di incontri promossi nell'ambito del progetto prenderà il via sabato 9 giugno nei Comuni di Savona e di Rapallo, per proseguire coinvolgendo altri 19 Comuni liguri. I referenti del progetto sono: Susanna Voltolini Consigliere nazionale Aaiito; Renato Ariano responsabile nazionale sezione aerobiologica Aaiito, Paola Minale responsabile progetto GAIA e direttore struttura complessa Allergologia Policlinico S. Martino, Corrado Castagneto, Donatella Bignardi, Federica Fumagalli, consigliere, Antonio Ebbli e Carlo Proietti.

IL GIORNO



Cosa
succede

Le reazioni più comuni sono asma bronchiale, starnuti, occhi arrossati, riniti e orticaria



di FEDERICO
MERETA

BIRD-EGG-SYNDROME. A prima vista sembra un termine impronunciabile, ma è solo la denominazione scientifica di una rara forma di allergia, identificata qualche tempo fa in persone che avevano in casa canarini o altri uccellini. E' proprio così. Anche i teneri uccellini possono scatenare allergie. Ma per chi si trova particolarmente esposto a questo rischio naso che cola, occhi che bruciano e, nelle forme più gravi, re-

spiro che si fa affannoso sono più spesso legati ad altri animali da compagnia. In primo luogo si tratta di gatti, seguiti a ruota dai cani. Il gatto è sicuramente in testa alla classifica dei rischi, in particolare per l'asma bronchiale, anche se l'allergia provoca più facilmente provocare rinite allergica, starnuti frequenti, occhi arrossati e pruriginosi, lacrimazione ed in alcuni casi orticaria da contatto. I sintomi di questa forma, va ricordato, possono manifestarsi anche dopo lunghi periodi di convivenza con un felino. «In realtà il termine 'allergia al gatto' - spiega la Dott.ssa Susanna Voltolini, specialista allergologa dell'Associazione Allergologi Immunologi

Italiani Territoriali e Ospedalieri (Aaito) - è improprio, così come quello di 'allergia al pelo di gatto'. Il fattore scatenante, infatti, è l'allergene Fel d1, che ha origine nelle ghiandole sebacee del felino e nella sua saliva. Questo allergene è presente sul pelo e nella sua saliva e viene rilasciato in grande quantità nell'ambiente, indipendentemente dal livello di pulizia dell'animale. Le sue dimensioni ridotte e la particolare stabilità ne rendono possibile il trasporto e la diffusione passiva, principalmente attraverso gli indumenti e i capelli anche in ambienti non di-

Allergie agli animali Sintomi, rischi e rimedi

Non solo cani e gatti provocano reazioni indesiderate

rettamente frequentati dall'animale. Uno dei fenomeni più caratteristici degli allergeni di derivazione animale è la possibilità per i soggetti sensibilizzati di svilup-

pare uno stato più o meno completo e duraturo di tolleranza immunologica senza manifestare disturbi».

IN GENERE, e ci sono diversi studi a dimostrarlo, la vicinanza dell'animale fin dalla più tenera età può rappresentare un fattore difensivo, perché in qualche modo 'abituata' il sistema immunitario a non reagire (erroneamente!) nei confronti del composto che scatena i sintomi. Ma a volte questa tolleranza risulta molto labile. Le situazioni a rischio, con il possibile manifestarsi di sintomi anche gravi, infatti, possono essere diverse: l'arrivo in casa di un nuovo animale in aggiunta ad

uno o più già presenti, l'esposizione ad un animale diverso dal proprio, ma anche l'allontanamento del soggetto sensibilizzato anche per un breve periodo dall'ambiente di vita, o un cambiamento nelle abitudini. Per chi è a rischio, poi, non bisogna dimenticare che anche il cane può dar luogo ad attacchi di rinite ed altre manifestazioni allergiche. In questo caso l'allergene che più si teme si chiama Can f1 e si individua nel pelo e nella forfora dell'animale: a rischio paiono in particolare il boxer e lo schnauzer. Infine, se avete avuto brutte esperienze, occhio anche al coniglio e al cavallo. In chi è predisposto possono scatenare i fastidi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Possibili
problemi

L'arrivo di un nuovo
quattro zampe, il
cambiamento di abitudini
anche per periodi brevi



il Resto del Carlino



Cosa succede

Le reazioni più comuni sono asma bronchiale, starnuti, occhi arrossati, riniti e orticaria



di FEDERICO MERETA

BIRD-EGG-SYNDROME. A prima vista sembra un termine impronunciabile, ma è solo la denominazione scientifica di una rara forma di allergia, identificata qualche tempo fa in persone che avevano in casa canarini o altri uccellini. E' proprio così. Anche i teneri uccellini possono scatenare allergie. Ma per chi si trova particolarmente esposto a questo rischio naso che cola, occhi che bruciano e, nelle forme più gravi, re-

spiro che si fa affannoso sono più spesso legati ad altri animali da compagnia. In primo luogo si tratta di gatti, seguiti a ruota dai cani. Il gatto è sicuramente in testa alla classifica dei rischi, in particolare per l'asma bronchiale, anche se l'allergia provoca più facilmente provocare rinite allergica, starnuti frequenti, occhi arrossati e pruriginosi, lacrimazione ed in alcuni casi orticaria da contatto. I sintomi di questa forma, va ricordato, possono manifestarsi anche dopo lunghi periodi di convivenza con un felino. «In realtà il termine 'allergia al gatto' - spiega la Dott.ssa Susanna Voltolini, specialista allergologa dell'Associazione Allergologi Immunologi

Italiani Territoriali e Ospedalieri (Aaito) - è improprio, così come quello di 'allergia al pelo di gatto'. Il fattore scatenante, infatti, è l'allergene Fel d1, che ha origine nelle ghiandole sebacee del felino e nella sua saliva. Questo allergene è presente sul pelo e nella sua saliva e viene rilasciato in grande quantità nell'ambiente, indipendentemente dal livello di pulizia dell'animale. Le sue dimensioni ridotte e la particolare stabilità ne rendono possibile il trasporto e la diffusione passiva, principalmente attraverso gli indumenti e i capelli anche in ambienti non di-

rettamente frequentati dall'animale. Uno dei fenomeni più caratteristici degli allergeni di derivazione animale è la possibilità per i soggetti sensibilizzati di svilup-

pare uno stato più o meno completo e duraturo di tolleranza immunologica senza manifestare disturbi».

IN GENERE, e ci sono diversi studi a dimostrarlo, la vicinanza dell'animale fin dalla più tenera età può rappresentare un fattore difensivo, perché in qualche modo 'abituata' il sistema immunitario a non reagire (erroneamente!) nei confronti del composto che scatena i sintomi. Ma a volte questa tolleranza risulta molto labile. Le situazioni a rischio, con il possibile manifestarsi di sintomi anche gravi, infatti, possono essere diverse: l'arrivo in casa di un nuovo animale in aggiunta ad

uno o più già presenti, l'esposizione ad un animale diverso dal proprio, ma anche l'allontanamento del soggetto sensibilizzato anche per un breve periodo dall'ambiente di vita, o un cambiamento nelle abitudini. Per chi è a rischio, poi, non bisogna dimenticare che anche il cane può dar luogo ad attacchi di rinite ed altre manifestazioni allergiche. In questo caso l'allergene che più si teme si chiama Can f1 e si individua nel pelo e nella forfora dell'animale: a rischio paiono in particolare il boxer e lo schnauzer. Infine, se avete avuto brutte esperienze, occhio anche al coniglio e al cavallo. In chi è predisposto possono scatenare i fastidi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Possibili problemi

L'arrivo di un nuovo quattrozampe, il cambiamento di abitudini anche per periodi brevi



QN LA NAZIONE



Cosa succede

Le reazioni più comuni sono asma bronchiale, starnuti, occhi arrossati, riniti e orticaria



di FEDERICO MERETA

BIRD-EGG-SYNDROME. A prima vista sembra un termine impronunciabile, ma è solo la denominazione scientifica di una rara forma di allergia, identificata qualche tempo fa in persone che avevano in casa canarini o altri uccellini. E' proprio così. Anche i teneri uccellini possono scatenare allergie. Ma per chi si trova particolarmente esposto a questo rischio naso che cola, occhi che bruciano e, nelle forme più gravi, re-

spiro che si fa affannoso sono più spesso legati ad altri animali da compagnia. In primo luogo si tratta di gatti, seguiti a ruota dai cani. Il gatto è sicuramente in testa alla classifica dei rischi, in particolare per l'asma bronchiale, anche se l'allergia provoca più facilmente provocare rinite allergica, starnuti frequenti, occhi arrossati e pruriginosi, lacrimazione ed in alcuni casi orticaria da contatto. I sintomi di questa forma, va ricordato, possono manifestarsi anche dopo lunghi periodi di convivenza con un felino. «In realtà il termine 'allergia al gatto' - spiega la Dott.ssa Susanna Voltolini, specialista allergologa dell'Associazione Allergologi Immunologi

Italiani Territoriali e Ospedalieri (Aaito) - è improprio, così come quello di 'allergia al pelo di gatto'. Il fattore scatenante, infatti, è l'allergene Fel d1, che ha origine nelle ghiandole sebacee del felino e nella sua saliva. Questo allergene è presente sul pelo e nella sua saliva e viene rilasciato in grande quantità nell'ambiente, indipendentemente dal livello di pulizia dell'animale. Le sue dimensioni ridotte e la particolare stabilità ne rendono possibile il trasporto e la diffusione passiva, principalmente attraverso gli indumenti e i capelli anche in ambienti non di-

rettamente frequentati dall'animale. Uno dei fenomeni più caratteristici degli allergeni di derivazione animale è la possibilità per i soggetti sensibilizzati di svilup-

pare uno stato più o meno completo e duraturo di tolleranza immunologica senza manifestare disturbi».

IN GENERE, e ci sono diversi studi a dimostrarlo, la vicinanza dell'animale fin dalla più tenera età può rappresentare un fattore difensivo, perché in qualche modo 'abituato' il sistema immunitario a non reagire (erroneamente!) nei confronti del composto che scatena i sintomi. Ma a volte questa tolleranza risulta molto labile. Le situazioni a rischio, con il possibile manifestarsi di sintomi anche gravi, infatti, possono essere diverse: l'arrivo in casa di un nuovo animale in aggiunta ad

uno o più già presenti, l'esposizione ad un animale diverso dal proprio, ma anche l'allontanamento del soggetto sensibilizzato anche per un breve periodo dall'ambiente di vita, o un cambiamento nelle abitudini. Per chi è a rischio, poi, non bisogna dimenticare che anche il cane può dar luogo ad attacchi di rinite ed altre manifestazioni allergiche. In questo caso l'allergene che più si teme si chiama Can f1 e si individua nel pelo e nella forfora dell'animale: a rischio paiono in particolare il boxer e lo schnauzer. Infine, se avete avuto brutte esperienze, occhio anche al coniglio e al cavallo. In chi è predisposto possono scatenare i fastidi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Possibili problemi

L'arrivo di un nuovo quattrozampe, il cambiamento di abitudini anche per periodi brevi





Future mamme e allergie

SALUTE La presenza di allergie nelle donne in gravidanza può influenzare il feto e la probabilità che il nascituro sviluppi nel corso della vita una forma allergica. Questo è in sintesi quello che è stato dimostrato da recenti studi realizzati da ricercatori australiani e finlandesi. Gli esperti della **Aaiito** hanno raccolto sull'argomento una serie di informazioni e di consigli utili alle future mamme. Per saperne di più: www.allergicamente.it. LU. MOS.

il Quotidiano del Sud

Meeting di allergologi in Sila, due giornate di studio

UN appuntamento medico-scientifico molto importante è in programma domani e dopodomani in Sila. L'hotel Tasso di Camigliatello, infatti, ospiterà un meeting di specialisti in rinologia e allergologia durante il quale cento fra otorinolaringoiatri, allergologi, pediatri e medici di base si confronteranno tra loro alla ricerca di percorsi diagnostici e terapeutici condivisi anche sulla scorta delle relazioni e letture

magistrali di esperti di fama internazionale che parteciperanno all'evento. Il dottor Stefano Fucile, dirigente dell'Unità operativa di otorinolaringoiatria dell'Ao di Cosenza è il direttore scientifico delle due giornate calabresi che si apriranno alle 14 di venerdì con la registrazione dei partecipanti seguita, mezzora più tardi, dai saluti del presidente dell'Ordine dei medici, del direttore generale dell'Azienda ospe-

daliera e del presidente dell'Aito (**Associazione allergologi immunologi territoriali e ospedaliari**). Alle 15, poi, avrà inizio la fase convegnistica che si concluderà alle 16 e 30 di sabato 16 giugno.

I partecipanti al corso d'aggiornamento otterranno dodici crediti formativi. Per iscriversi basterà inviare una mail all'indirizzo xeniaeventi@gmail.com allegando i propri dati anagrafici o telefonare allo 0984.444890.



TV



08/05/2018

TG3 Liguria

[Link](#)

TGR



VIDEO

LE ALLERGIE IN GENERALE

ALLERGIE, COSA SONO

Il concetto di "allergia" fu introdotto nel 1906 dal medico tedesco Clemens von Pirquet e dalla sua moglie. Si riferisce a una reazione eccessiva del sistema immunitario del corpo a sostanze estranee, chiamate allergeni.

Le allergie sono un gruppo di malattie molto diverse tra loro, che si basano su un meccanismo comune: il sistema immunitario si attiva in modo errato contro sostanze innocue (allergeni), che in alcuni casi possono essere alimenti, pollini, animali, farmaci, prodotti chimici, ecc. L'organismo produce anticorpi che si legano agli allergeni, causando una reazione infiammatoria che porta ai sintomi allergici.

Le allergie

- Allergie in generale
- Allergie alimentari
- Allergie da inalazione
- Allergie da contatto
- Allergie da punture

TG Liguria Edizione delle 19.30

LE ALLERGIE NEL MONDO

Nel mondo, l'allergia è una delle malattie più comuni, con un'incidenza che aumenta ogni anno. In Italia, si stima che circa il 20% della popolazione sia affetta da una o più allergie.

11:33

L'ESPERTO: 150 MILA ALLERGICI IN LIGURIA

19:15

Minuti 11.03 - 12.40



WEB



07/06/2018	Regioni.it	Link
------------	------------	----------------------



[Comunicato stampa Giunta regionale Liguria]



SANITA', REGIONE LIGURIA, VICEPRESIDENTE VIALE: AL VIA "ALLERGICAMENTE" PROGETTO DI SANITA' A KM 0 PER AVVICINARE SANITA' AL CITTADINO.

giovedì 7 giugno 2018

GENOVA. "Allergicamente è un bel progetto di sanità a chilometro 0, che mira e punta ad un'educazione sanitaria per accompagnare le persone intorno ad un tema che coinvolge ormai sempre più cittadini e che fa parte del loro vivere quotidiano: le allergie: Aver ideato percorsi itineranti, con tanti appuntamenti su tutto il territorio regionale è sicuramente un'idea vincente che mette in pratica una sanità che si avvicina ai cittadini e ai suoi bisogni e sa accompagnarli nei luoghi migliori dove possono trovare risposte precise e puntuali dal punto di vista clinico". Lo ha detto la vicepresidente di Regione Liguria e assessore alla salute Sonia Viale oggi nel presentare il progetto "Allergicamente", che nasce per volontà delle Associazioni Allergologi Immunologi Italiani Ospedalieri e Territoriali (AAIITO) e promuove 21 incontri pubblici gratuiti in tutta la Liguria, in cui esperti allergologi saranno a disposizione dei cittadini per parlare delle differenti tipologie di malattie allergiche a fronte del progressivo aumento che si registra anche in Liguria delle allergie.

Ammontano infatti a 150.000 i cittadini liguri affetti da allergia, in pratica il 25% delle persone è colpito da rinite, asma, dermatite atopica o allergie da contatto, allergia alimentare, o da farmaci. Anzi molti dei cittadini hanno più di una forma di allergia e molti sono i soggetti coinvolti. Sono infatti 7.000 le visite allergologiche per anno, migliaia e migliaia i test allergologici cutanei tra prick e patch test per arrivare a diagnosi precise e centinaia le terapie desensibilizzanti, le somministrazioni di farmaci biologici per asma grave e orticaria cronica; 3000 le iniezioni per vaccinazioni salvavita per imenotteri, 800 la prescrizione di fiale di adrenalina autoiniettabile per adulti e 100 per bambini per scongiurare il rischio di anafilassi. Da qui la creazione del progetto regionale GAIA per la tutela dei soggetti con allergia alimentare ed ora il nuovo progetto di divulgazione "Allergicamente" a cui fa riferimento Paola Minale direttore sostituto dell'Unione Operativa Allergologia dell'Ospedale Policlinico S. Martino di Genova.

Il ciclo di incontri promossi nell'ambito del progetto prenderà il via sabato 9 giugno nei Comuni di Savona e di Rapallo, per proseguire coinvolgendo altri 19 Comuni liguri.

I referenti del progetto sono:

Susanna Voltolini Consigliere nazionale AAIITO

Renato Ariano responsabile nazionale sezione aerobiologica AAIITO

Paola Minale responsabile progetto GAIA e direttore struttura complessa Allergologia Policlinico S. Martino

Corrado Castagneto coordinatore AAIITO Regione Liguria

Donatella Bignardi consigliere AAIITO Regione Liguria

Federica Fumagalli consigliere AAIITO Regione Liguria

Antonio Ebbli consigliere AAIITO Regione Liguria

Viale: "Al via 'Allergicamente', progetto a Km 0 per avvicinare la sanità ai cittadini"

Nasce per volontà di AAIITO e promuove 21 incontri pubblici gratuiti in tutta la Liguria

di Redazione - 07 giugno 2018 - 18:02

 [Commenta](#)  [Stampa](#)  [Invia notizia](#)



FOTO D'ARCHIVIO

 **Regione.** "Allergicamente è un bel progetto di sanità a chilometro 0, che mira e punta ad un'educazione sanitaria per accompagnare le persone intorno ad un tema che coinvolge ormai sempre più cittadini e che fa parte del loro vivere quotidiano: le allergie: aver ideato percorsi itineranti, con tanti appuntamenti su tutto il territorio regionale è sicuramente un'idea vincente che mette in pratica una sanità che si avvicina ai cittadini e ai suoi bisogni e sa accompagnarli nei luoghi migliori dove possono trovare risposte precise e puntuali dal punto di vista clinico". Lo ha detto la vicepresidente di Regione Liguria e assessore alla salute Sonia Viale oggi nel presentare il progetto "Allergicamente", che nasce per volontà delle Associazioni Allergologi Immunologi Italiani Ospedalieri e Territoriali (AAIITO) e promuove 21 incontri pubblici gratuiti in tutta la Liguria, in cui esperti allergologi saranno a disposizione dei cittadini per parlare delle differenti tipologie di malattie allergiche a fronte del progressivo aumento che si registra anche in Liguria delle allergie.

Ammontano infatti a 150.000 i cittadini liguri affetti da allergia, in pratica il 25% delle persone è colpito da rinite, asma, dermatite atopica o allergie da contatto, allergia alimentare, o da farmaci. Anzi molti dei cittadini hanno più di una forma di allergia e molti sono i soggetti coinvolti. Sono infatti 7.000 le visite allergologiche per anno, migliaia e migliaia i test allergologici cutanei tra prick e patch test per arrivare a diagnosi precise e centinaia le terapie desensibilizzanti, le somministrazioni di farmaci biologici per asma grave e orticaria cronica; 3000 le iniezioni per vaccinazioni salvavita per imenotteri, 800 la prescrizione di fiale di adrenalina autoiniettabile per adulti e 100 per bambini per scongiurare il rischio di anafilassi.



Scopri le Nostre Proposte.

[VISITA SITO](#)

Da qui la creazione del progetto regionale GAIA per la tutela dei soggetti con allergia alimentare ed ora il nuovo progetto di divulgazione "Allergicamente" a cui fa riferimento Paola Minale direttore sostituto dell'Unione Operativa Allergologia dell'Ospedale Policlinico S. Martino di Genova.

Il ciclo di incontri promossi nell'ambito del progetto prenderà il via sabato 9 giugno nei Comuni di Savona e di Rapallo, per proseguire coinvolgendo altri 19 Comuni liguri.

I referenti del progetto sono: Susanna Voltolini Consigliere nazionale AAIIITO; Renato Ariano responsabile nazionale sezione aerobiologica AAIIITO; Paola Minale responsabile progetto GAIA e direttore struttura complessa Allergologia Policlinico S. Martino; Corrado Castagneto coordinatore AAIIITO Regione Liguria; Donatella Bignardi consigliere AAIIITO Regione Liguria; Federica Fumagalli consigliere AAIIITO Regione Liguria; Antonio Ebbli consigliere AAIIITO Regione Liguria; Carlo Proietti consigliere AAIIITO Regione Liguria.

07/06/2018

Genova24.it

[Link](#)

Genova24.it
IL VOSTRO GIORNALE

In Liguria 150 mila allergici, ma molti non sanno di esserlo. Al via campagna di sensibilizzazione

Uno su quattro ne soffre

di Fabrizio Cerignale - 07 giugno 2018 - 16:29

 Commenta  Stampa  Invia notizia

Più informazioni su  allergia  regione liguria  salute  paola minale  sonia viale
 genova



Genova. Una persona su quattro, in Liguria soffre di allergie a vario titolo, ma molti di loro non lo sanno. Sono, infatti, circa 150 mila, secondo le stime dell'associazione italiana allergologi, le persone affette da patologie che vanno dalla rinite all'asma, dalle dermatiti all'allergia di contatto, da quelle alimentari all'allergia a farmaci o a imenotteri.

Numeri importanti a fronte dei quali, si stimano nella nostra regione circa 7 mila visite per anno alle quali fanno seguito migliaia di test allergologici, ma anche 3 mila vaccinazioni salvavita e un migliaio di Viale di adrenalina autoiniettabili per scongiurare il rischio di shock anafilattico. Numeri ancora troppo bassi, visto che una larga parte di persone allergiche non è a conoscenza della propria patologia.

"Spesso le persone non ne sono consapevoli o sottovalutano i sintomi di malattie, come la rinite allergica – spiega Paola Minale, direttore di Allergologia al San Martino – trattandole con farmaci da banco o terapie personalizzate. Ma questo può essere, invece, l'inizio di un percorso che può portare a sviluppare tante

manifestazioni diverse e, per questo, bisogna fare da subito un inquadramento diagnostico".

Quello che manca, infatti, è una "cultura" dell'allergia e, per questo motivo, partirà la campagna "allergicamente" un ciclo di 23 incontri su tutto il territorio regionale, promosso dall'associazione allergologi AAIITo, che permetterà ai cittadini di incontrare esperti e avere consigli.

"Si tratta di una bella iniziativa che punta all'educazione sanitaria – ha spiegato l'assessore alla sanità della Regione Liguria, Sonia Viale – per formare, prevenire e accompagnare le persone nel tema delle allergie. La scelta vincente è anche quella di portare le iniziative sul territorio per avvicinarsi ai bisogni dei cittadini".

Al via "Allergicamente" il progetto a Km 0 di Regione Liguria

Ecco i dettagli del progetto

40
Shares



Al via "Allergicamente" il progetto a Km 0 di Regione Liguria

Allergicamente è un bel progetto di sanità a chilometro 0, che mira e punta ad un'educazione sanitaria per accompagnare le persone intorno ad un tema che coinvolge ormai sempre più cittadini e che fa parte del loro vivere quotidiano: le allergie. Aver ideato percorsi itineranti, con tanti appuntamenti su tutto il territorio regionale è sicuramente un'idea vincente che mette in pratica una sanità che si avvicina ai cittadini e ai suoi bisogni e sa accompagnarli nei luoghi migliori dove possono trovare risposte precise e puntuali dal punto di vista clinico". Lo ha detto la vicepresidente di Regione Liguria e assessore alla salute Sonia Viale oggi nel presentare il progetto "Allergicamente", che nasce per volontà delle Associazioni Allergologi Immunologi Italiani Ospedalieri e Territoriali (AAIITO) e promuove 21 incontri pubblici gratuiti in tutta la Liguria, in cui esperti allergologi saranno a disposizione dei cittadini per parlare delle differenti tipologie di malattie allergiche a fronte del progressivo aumento che si registra anche in Liguria delle allergie.

Ammontano infatti a 150.000 i cittadini liguri affetti da allergia, in pratica il 25% delle persone è colpito da rinite, asma, dermatite atopica o allergie da contatto, allergia alimentare, o da farmaci. Anzi molti dei cittadini hanno più di una forma di allergia e molti sono i soggetti coinvolti. Sono infatti 7.000 le visite allergologiche per anno, migliaia e migliaia i test allergologici cutanei tra prick e patch test per arrivare a diagnosi precise e centinaia le terapie desensibilizzanti, le somministrazioni di farmaci biologici per asma grave e orticaria cronica; 3000 le iniezioni per vaccinazioni salvavita per imenotteri, 800 la prescrizione di fiale di adrenalina autoiniettabile per adulti e 100 per bambini per scongiurare il rischio di anafilassi. Da qui la creazione del progetto regionale GAIA per la tutela dei soggetti con allergia alimentare ed ora il nuovo progetto di divulgazione "Allergicamente" a cui fa riferimento Paola Minale direttore sostituto dell'Unione Operativa Allergologia dell'Ospedale Policlinico S. Martino di Genova.

Leggi anche: [Lavori urgenti di Aiga: previste interruzioni dell'acqua](#)

Il ciclo di incontri promossi nell'ambito del progetto prenderà il via sabato 9 giugno nei Comuni di Savona e di Rapallo, per proseguire coinvolgendo altri 19 Comuni liguri.

I referenti del progetto sono:

Susanna Voltolini Consigliere nazionale AAiTO

Renato Ariano responsabile nazionale sezione aerobiologica AAiTO

Paola Minale responsabile progetto GAIA e direttore struttura complessa Allergologia Policlinico S. Martino

Corrado Castagneto coordinatore AAiTO Regione Liguria

Donatella Bignardi consigliere AAiTO Regione Liguria

Federica Fumagalli consigliere AAiTO Regione Liguria

Antonio Ebbli consigliere AAiTO Regione Liguria

Carlo Proietti consigliere AAiTO Regione Liguria

riviera press**Sanità in Liguria, al via “Allergicamente” progetto per avvicinare la sanità al cittadino**

Il progetto nasce per volontà delle Associazioni Allergologi Immunologi Italiani Ospedalieri e Territoriali (AAITO) e promuove 21 incontri pubblici gratuiti in tutta la Liguria

“Allergicamente è un bel progetto di sanità a chilometro 0, che mira e punta ad un'educazione sanitaria per accompagnare le persone intorno ad un tema che coinvolge ormai sempre più cittadini e che fa parte del loro vivere quotidiano: le allergie. Aver ideato percorsi itineranti, con tanti appuntamenti su tutto il territorio regionale è sicuramente un'idea vincente che mette in pratica una sanità che si avvicina ai cittadini e ai suoi bisogni e sa accompagnarli nei luoghi migliori dove possono trovare risposte precise e puntuali dal punto di vista clinico”. Lo ha detto la vicepresidente di Regione Liguria e assessore alla salute Sonia Viale oggi nel presentare il progetto “Allergicamente”, che nasce per volontà delle Associazioni Allergologi Immunologi Italiani Ospedalieri e Territoriali (AAITO) e promuove 21 incontri pubblici gratuiti in tutta la Liguria, in cui esperti allergologi saranno a disposizione dei cittadini per parlare delle differenti tipologie di malattie allergiche a fronte del progressivo aumento che si registra anche in Liguria delle allergie.

Ammontano infatti a 150.000 i cittadini liguri affetti da allergia, in pratica il 25% delle persone è colpito da rinite, asma, dermatite atopica o allergie da contatto, allergia alimentare, o da farmaci. Anzi molti dei cittadini hanno più di una forma di allergia e molti sono i soggetti coinvolti. Sono infatti 7.000 le visite allergologiche per anno, migliaia e migliaia i test allergologici cutanei tra prick e patch test per arrivare a diagnosi precise e centinaia le terapie desensibilizzanti, le somministrazioni di farmaci biologici per asma grave e orticaria cronica; 3000 le iniezioni per vaccinazioni salvavita per imenotteri, 800 la prescrizione di fiale di adrenalina autoiniettabile per adulti e 100 per bambini per scongiurare il rischio di anafilassi. Da qui la creazione del progetto regionale GAIA per la tutela dei soggetti con allergia alimentare ed ora il nuovo progetto di divulgazione “Allergicamente” a cui fa riferimento Paola Minale direttore sostituto dell'Unione Operativa Allergologia dell'Ospedale Policlinico S. Martino di Genova.

Il ciclo di incontri promossi nell'ambito del progetto prenderà il via sabato 9 giugno nei Comuni di Savona e di Rapallo, per proseguire coinvolgendo altri 19 Comuni liguri.

I referenti del progetto sono:

Susanna Voltolini Consigliere nazionale AAITO

Renato Ariano responsabile nazionale sezione aerobiologica AAITO

Paola Minale responsabile progetto GAIA e direttore struttura complessa Allergologia Policlinico S. Martino

Corrado Castagneto coordinatore AAITO Regione Liguria

Donatella Bignardi consigliere AAITO Regione Liguria

Federica Fumagalli consigliere AAITO Regione Liguria

Antonio Ebbli consigliere AAITO Regione Liguria

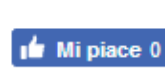
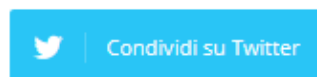
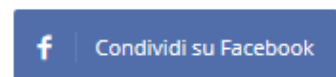
Carlo Proietti consigliere AAITO Regione Liguria

07/06/2018	BJ Liguria Business Journal	Link
------------	--------------------------------	----------------------



Presentazione progetto allergicamente

Da redazione - 7 giugno 2018 09:27



7 giugno 2018 00:00 12:15

giovedì 7 giugno, alle 12.15 presso la Sala della Trasparenza di Regione Liguria conferenza stampa di presentazione del progetto "Allergicamente: piano d'azione per una allergologia sociale" promosso dall'Associazione immunologi italiani territoriali e ospedalieri.

Saranno presenti la vicepresidente e assessore alla Sanità di Regione Liguria Sonia Viale, Corrado Castegnato, coordinatore regionale Liguria AAIITO, Susanna Voltolini, consigliere nazionale AAIITO e Paola Minale, responsabile progetto Gaia – Gruppo Allergie e intolleranze alimentari e direttore della struttura complessa di Allergologia dell'Ospedale Policlinico San Martino.



SANITÀ | giovedì 07 giugno 2018, 17:38

Sanità, il vicepresidente Viale: “Al via 'allergicamente' progetto di sanità a km 0”



Ammontano a 150.000 i cittadini liguri affetti da allergia, in pratica il 25% delle persone è colpito da rinite, asma, dermatite atopica o allergie da contatto, allergia alimentare, o da farmaci.

“Allergicamente è un bel progetto di sanità a chilometro 0, che mira e punta ad un’educazione sanitaria per accompagnare le persone intorno ad un tema che coinvolge ormai sempre più cittadini e che fa parte del loro vivere quotidiano: le allergie: Aver ideato percorsi itineranti, con tanti appuntamenti su tutto il territorio regionale è sicuramente un’idea vincente che mette in pratica una sanità che si avvicina ai cittadini e ai suoi bisogni e sa accompagnarli nei luoghi migliori dove possono trovare risposte precise e puntuali dal punto di vista clinico”. Lo ha detto la vicepresidente di Regione Liguria e assessore alla salute Sonia Viale oggi nel presentare il progetto “Allergicamente”, che nasce per volontà delle Associazioni Allergologi Immunologi Italiani Ospedalieri e Territoriali (AAIITO) e promuove 21 incontri pubblici gratuiti in tutta la Liguria, in cui esperti allergologi saranno a disposizione dei cittadini per parlare delle differenti tipologie di malattie allergiche a fronte del progressivo aumento che si registra anche in Liguria delle allergie.

Ammontano infatti a 150.000 i cittadini liguri affetti da allergia, in pratica il 25% delle persone è colpito da rinite, asma, dermatite atopica o allergie da contatto, allergia alimentare, o da farmaci. Anzi molti dei cittadini hanno più di una forma di allergia e molti sono i soggetti coinvolti. Sono infatti 7.000 le visite allergologiche per anno, migliaia i test allergologici cutanei tra prick e patch test per arrivare a diagnosi precise e centinaia le terapie desensibilizzanti, le somministrazioni di farmaci biologici per asma grave e orticaria cronica; 3000 le iniezioni per vaccinazioni salvavita per imenotteri, 800 la prescrizione di fiale di adrenalina autoiniettabile per adulti e 100 per bambini per scongiurare il rischio di anafilassi. Da qui la creazione del progetto regionale GAIA per la tutela dei soggetti con allergia alimentare ed ora il nuovo progetto di divulgazione “Allergicamente” a cui fa riferimento Paola Minale direttore sostituto dell’Unione Operativa Allergologia dell’Ospedale Policlinico S. Martino di Genova.

Il ciclo di incontri promossi nell’ambito del progetto prenderà il via sabato 9 giugno nei Comuni di Savona e di Rapallo, per proseguire coinvolgendo altri 19 Comuni liguri.

I referenti del progetto sono:

Susanna Voltolini Consigliere nazionale AAIITO

Renato Ariano responsabile nazionale sezione aerobiologica AAIITO

Paola Minale responsabile progetto GAIA e direttore struttura complessa Allergologia Policlinico S. Martino

Corrado Castagneto coordinatore AAIITO Regione Liguria

Donatella Bignardi consigliere AAIITO Regione Liguria

Federica Fumagalli consigliere AAIITO Regione Liguria

Antonio Ebblì consigliere AAIITO Regione Liguria

Carlo Proietti consigliere AAIITO Regione Liguria

07/06/2018	Levante News	Link
------------	--------------	----------------------



Rapallo: "Allergicamente", sabato con Corrado Castagneto



07 Giu 2018

Dalla Regione Liguria riceviamo e pubblichiamo. Dell'argomento parlerà (vedi locandina in basso) il dottor Corrado Castagneto sabato mattina alle 9.30 nell'aula consiliare

"Allergicamente è un bel progetto di sanità a chilometro 0, che mira e punta ad un'educazione sanitaria per accompagnare le persone intorno ad un tema che coinvolge ormai sempre più cittadini e che fa parte del loro vivere quotidiano: le allergie. Aver ideato percorsi itineranti, con tanti appuntamenti su tutto il territorio regionale è sicuramente un'idea vincente che mette in pratica una sanità che si avvicina ai cittadini e ai suoi bisogni e sa accompagnarli nei luoghi migliori dove possono trovare risposte precise e puntuali dal punto di vista clinico". Lo ha detto la vicepresidente di Regione Liguria e assessore alla salute Sonia Viale oggi nel presentare il progetto "Allergicamente", che nasce per volontà delle Associazioni Allergologi Immunologi Italiani Ospedalieri e Territoriali (AAIITO) e promuove 21 incontri pubblici gratuiti in tutta la Liguria, in cui esperti allergologi saranno a disposizione dei cittadini per parlare delle differenti tipologie di malattie allergiche a fronte del progressivo aumento che si registra anche in Liguria delle allergie.

Ammontano infatti a 150.000 i cittadini liguri affetti da allergia, in pratica il 25% delle persone è colpito da rinite, asma, dermatite atopica o allergie da contatto, allergia alimentare, o da farmaci. Anzi molti dei cittadini hanno più di una forma di allergia e molti sono i soggetti coinvolti. Sono infatti 7.000 le visite allergologiche per anno, migliaia e migliaia i test allergologici cutanei tra prick e patch test per arrivare a diagnosi precise e centinaia le terapie desensibilizzanti, le somministrazioni di farmaci biologici per asma grave e orticaria cronica; 3000 le iniezioni per vaccinazioni salvavita per imenotteri, 800 la prescrizione di fiale di adrenalina autoiniettabile per adulti e 100 per bambini per scongiurare il rischio di anafilassi. Da qui la creazione del progetto regionale Gaia per la tutela dei soggetti con allergia alimentare ed ora il nuovo progetto di divulgazione "Allergicamente" a cui fa riferimento Paola Minale direttore sostituto dell'Unione Operativa Allergologia dell'Ospedale Policlinico S. Martino di Genova.

Il ciclo di incontri promossi nell'ambito del progetto prenderà il via sabato 9 giugno nei Comuni di Savona e di **Rapallo**, per proseguire coinvolgendo altri 19 Comuni liguri.

10/06/2018

TuttoperLei

[Link](#)

TuttoperLei

Il mondo delle donne

Liguria, 150 mila allergici, ma molti non lo sanno: al via la campagna di sensibilizzazione

a cura di Giovanna Manna

data pubblicazione 11 Giu 2018 alle ore 7:03am



Sono circa 150 mila le persone che, in Liguria soffrono di allergie, rinite, asma, dermatiti, allergie di contatto, alimentari e chi più ne ha più ne metta.

Molto spesso, purtroppo, lo stesso soggetto può presentare più di una di queste patologie insieme.

"Spesso le persone sottovalutano i sintomi di malattie, come la rinite allergica – spiega Paola Minale, direttore di Allergologia al San Martino – e si trattano con farmaci da banco o terapie personalizzate. Ma questo può essere, invece, l'inizio di un percorso che può portare a sviluppare tante manifestazioni diverse e, per questo, bisogna fare da subito un inquadramento diagnostico".

Quello che manca, è una "cultura" dell'allergia e, per questo motivo, è partita una campagna di sensibilizzazione chiamata "allergicamente". Con un ciclo di 23 incontri su tutto il territorio regionale, promosso dall'associazione allergologi AAIIITO, che permetterà ai cittadini di incontrare esperti e avere consigli mirati in merito.

"Si tratta di una bella iniziativa che punta all'educazione sanitaria – ha detto l'assessore alla sanità della Regione Liguria, Sonia Viale – per formare, prevenire e accompagnare le persone nel tema delle allergie. La scelta vincente è anche quella di portare le iniziative sul territorio per avvicinarsi ai bisogni dei cittadini".

11/06/2018

TeleNord

[Link](#)



150mila allergici in Liguria, partono incontri sul territorio

Allergicamente è il progetto di sanità a km zero



150mila allergici solo nella nostra regione e molti non sanno neppure di esserlo: il 25 per cento dei liguri è colpito da forme allergiche quali rinite, asma, dermatite atopica o allergie da contatto, allergia alimentare, o da farmaci. Sono in molti poi a soffrire di più di una patologia e questo porta le strutture mediche regionali a un grande afflusso di pazienti. Si fanno ogni anno 7mila visite allergologiche, migliaia di test cutanei, terapie desensibilizzanti, somministrazioni di farmaci, di vaccini, iniezioni di adrenalina, per adulti e bambini.

Dai grandi numeri di allergici sul territorio nasce l'idea: il progetto divulgativo **Allergicamente**, capitanato dalla dottoressa Paola Minale, direttore sostituto dell'Unione Operativa Allergologia dell'Ospedale Policlinico S. Martino di Genova e voluto fortemente da Aaiito, Associazioni Allergologi Immunologi Italiani Ospedalieri e Territoriali. Il progetto parte il 9 giugno da Rapallo e Savona con i primi due incontri pubblici e gratuiti e prosegue per un totale di 21 appuntamenti su tutto il territorio regionale. Nel corso degli appuntamenti "a chilometro zero" gli esperti allergologi spiegheranno ai cittadini le diverse patologie e daranno informazioni utili per riconoscerle e combatterle.

"Allergicamente è un bel progetto di sanità a chilometro 0, che mira e punta ad un'educazione sanitaria per accompagnare le persone intorno ad un tema che coinvolge ormai sempre più cittadini e che fa parte del loro vivere quotidiano: le allergie", ha dichiarato l'assessore alla Sanità e vice presidente di Regione Liguria Sonia Viale nel corso della presentazione del progetto.

BLOGO

Le allergie in gravidanza influiscono sul feto?

Di **Patrizia Chimera** | lunedì 11 giugno 2018

Le allergie in gravidanza possono avere un'influenza anche sul bambino che le donne portano nel loro grembo?



Allergie in gravidanza, possono influire sulla salute del feto che le donne portano in grembo? Secondo gli esperti se la **mamma è allergica** le probabilità che il nascituro sviluppi allergia durante la sua vita è più alta. E' quello che è emerso da recenti studi realizzati da ricercatori australiani e finlandesi.

Monitorare l'allergia e tenere sotto controllo **l'asma in gravidanza** è di fondamentale importanza non solo per la salute della mamma, ma anche per quella del suo bambino, come ricordato da Carmen Montera, allergologa AAITO:

Non è raro che le manifestazioni si risolvano spontaneamente dopo il parto ma possono ripresentarsi nel corso di gravidanze successive. Tali fenomeni sono da attribuire alle modificazioni sia a livello fisico che a livello ormonale, comprese quelle riguardanti il sistema immunitario, di cui abbiamo ancora una conoscenza sommaria, che avvengono nell'organismo durante tale particolare periodo della vita della donna.

In gravidanza le **allergie** più comuni sono quelle respiratorie, la rinite allergica o l'asma, ma anche le reazioni cutanee sono davvero molto frequenti così come i sintomi a livello gastrico e intestinale. I sintomi cutanei come prurito, puntini, bolle o altre manifestazioni tendono a scomparire poco dopo il parto. Per le reazioni allergiche come la rinite, invece, il secondo e il terzo trimestre sono i periodi più a rischio.

E ancora, in gravidanza rappresentano un rischio estremo le **allergie a punture di api, vespe e calabroni**, con reazioni pericolose per mamma e bambino.

Gli esperti di AAIIITO danno dunque tre consigli alle **donne in gravidanza** per evitare di incappare in allergie durante la gestazione:

1. Fate attenzione a detersivi, saponi, ammorbidenti, cosmetici che possono far insorgere reazioni.
2. Evitate di assumere alimenti strani.
3. Mantenete gli ambienti della casa puliti e areati, passate ogni giorno l'aspirapolvere e usate detersivi non aggressivi per le pulizie di casa.



GRAVIDANZA, LE ALLERGIE INFLUENZANO IL FETO

[Torna al gruppo](#)[Tutti gli iscritti](#)

MARTEDÌ, 12 GIUGNO 2018

La presenza di allergie nelle donne in gravidanza può influenzare il feto e la probabilità che il nascituro sviluppi nel corso della vita una forma di allergia.

Questo, in sintesi, quanto è stato dimostrato da recenti studi realizzati da ricercatori australiani e finlandesi. Il primo ha dimostrato come il monitoraggio mediante FENO – il tasso di ossido nitrico nell'aria espirata - a 179 madri sia stato in grado di prevenire lo sviluppo dell'asma nei bimbi; il secondo ha confermato che l'asma gestazionale è associata ad un aumento dei rischi di mortalità perinatale, parto prematuro, basso peso alla nascita, riduzione di crescita fetale (SGA) e asfissia.



Monitorare l'allergia e il controllo dell'asma, pertanto, riduce il rischio di insorgenza di tali problematiche nel nascituro. La gravidanza non necessariamente aumenta il rischio di insorgenza di reazioni allergiche, ma è una di quelle situazioni nelle quali, in maniera del tutto imprevedibile, si può assistere ad un netto miglioramento di un'allergia già in corso o, al contrario, alla comparsa di sintomi legati a questa patologia anche se non se ne è mai sofferto prima. "Non è raro che le manifestazioni si risolvano spontaneamente dopo il parto ma possono ripresentarsi nel corso di gravidanze successive" – dichiara Carmen Montera, allergologa AAIITO - "Tali fenomeni sono da attribuire alle modificazioni sia a livello fisico che a livello ormonale, comprese quelle riguardanti il sistema immunitario, di cui abbiamo ancora una conoscenza sommaria, che avvengono nell'organismo durante tale particolare periodo della vita della donna". Le allergie più frequenti che possono comparire in gravidanza sono quelle respiratorie, la rinite allergica o l'asma in soggetti che soffrivano solo di rinite. Ancora più frequenti sono le manifestazioni cutanee, anche se spesso non di natura allergica, mentre più rare sono le forme che si manifestano con sintomi a livello gastrico e intestinale. I sintomi cutanei sono sicuramente i più frequenti: circa il 20% delle donne in gravidanza lamenta prurito e la comparsa

sulla cute di puntini, bolle e altre manifestazioni in particolar modo durante l'ultimo trimestre. Tendono di solito a scomparire del tutto sin dalle prime ore dopo il parto, anche se in alcuni casi possono essere necessari alcuni giorni perché le manifestazioni cutanee ed il prurito scompaiano. Molto frequenti sono anche i sintomi che riguardano le vie aeree, da riniti a forme più gravi con vere e proprie crisi asmatiche: più del 20% delle donne gravide presenta una rinite allergica, e nel 30% dei casi i sintomi peggiorano per la vasodilatazione e l'azione ormonale sui corrispettivi recettori presenti nei mastociti. In virtù dei cambiamenti ormonali, il primo e l'ultimo mese di gravidanza comportano un minore rischio di riacutizzazione asmatica, mentre il secondo ed il terzo trimestre sono a maggior rischio. Le allergie alle punture di api, vespe e calabroni costituiscono sempre un rischio estremo in gravidanza per la possibilità di insorgenza di reazioni sistemiche estremamente pericolose per la madre e per il feto, quali l'anafilassi sistemica. Le prove allergologiche come le intradermoreazioni e i prick test, sconsigliate perché si tratta di allergeni potenti, possono essere sostituite da uno specifico esame sul sangue. In caso di positività di tali test, la necessità di intraprendere una Immunoterapia Specifica per il Veleno di Imenotteri non è da escludere; tale terapia immunologica va precauzionalmente iniziata al termine della gravidanza. L'allergia ai farmaci in gravidanza è abbastanza rara, ma spesso, di fronte ad una storia clinica di pregressa allergia, viene posto il problema di quali sostanze possano essere somministrate in caso di necessità e la valutazione del rischio legato all'impiego dei farmaci da utilizzare per un'eventuale procedura anestesiológica. La collaborazione e lo scambio di informazioni e di esperienza fra ginecologo, allergologo e anestesista rappresentano in questi casi l'approccio più corretto e vantaggioso per la paziente.

Gli esperti di AAIITO hanno raccolto i 3 principali consigli per le donne in gravidanza:

- Fare attenzione a detersivi, ammorbidenti, saponi e prodotti cosmetici per prevenire le manifestazioni di tipo cutaneo.
- Evitare l'assunzione di alimenti "insoliti" pur senza l'applicazione di particolari ed inutili restrizioni dietetiche.
- Mantenere gli ambienti della casa sempre puliti e ben areati, passare l'aspirapolvere ogni giorno su tutte le superfici ed utilizzare detersivi non aggressivi per le pulizie per prevenire il più possibile le manifestazioni che colpiscono le vie aeree.

Considerata la complessità della problematica è fondamentale ricorrere in maniera possibilmente preventiva a un consulto specialistico allergologico, sia per conoscere i farmaci sicuri da utilizzare in caso di necessità che per consentire un inquadramento diagnostico più ampio e completo possibile, tenendo presente che per motivi prudenziali è da preferire in questa condizione l'esecuzione di test sul sangue.

19/06/2018

Donna Moderna

[Link](#)

DONNA
MODERNA.COM

Allergia al nichel: le cure dolci



Credits: Shutterstock

Contro prurito e arrossamenti arrivano estratti di erbe, creme a base di ortica e un “vaccino” omeopatico. Se usati sotto controllo medico combattono bene le dermatiti più ostinate

Una dermatite su due dipende dal nichel, metallo onnipresente in natura e in molti oggetti d'uso comune. Lo dicono le ricerche presentate al recente congresso dell'Aaiito (Associazione allergologi immunologi italiani ospedalieri e territoriali). «Le più colpite dalle allergie cutanee sono le giovani donne: ne soffrono tre volte più degli uomini e, d'estate, il problema aumenta perché il sudore diffonde le particelle metalliche sulla pelle» spiega Susanna Voltolini, allergologa e coordinatrice Dermatiti allergiche da contatto del progetto Allergicamente promosso dall'Aaiito (allergicamente.it). Attenzione però, il nichel non fa male in assoluto: al contrario è importante per la nostra salute e si trova anche nella molecola dell'emoglobina ma quando la sua presenza supera le capacità di tolleranza dell'organismo, scattano fenomeni di reattività, primo fra tutti la dermatite. «La prima reazione di solito è l'arrossamento con forte prurito, poi compaiono delle vescicole sierose e, in seguito, la pelle si secca e desquama formando l'eczema» spiega Erika Schmitt, dermatologa e omeopata a Milano. «Se la diagnosi, fatta con il Patch test, conferma l'allergia, occorre anzitutto evitare il contatto con gli oggetti e gli alimenti che contengono il metallo».

I cibi da evitare

Nei casi più gravi l'allergologo può prescrivere una terapia iposensibilizzante, ma è importante comunque evitare gli alimenti più ricchi di nichel che, purtroppo, sono anche i più salutari, come molti ortaggi (pomodori, spinaci, broccoli), frutta secca, cereali integrali (avena e mais), oltre al cioccolato e ai prodotti industriali con grassi trans perché il processo di lavorazione comporta la presenza di solfati di nichel. Persino cucinare in pentole di acciaio inox può esporre al contatto con questo metallo, per non parlare delle sigarette che ne sono ricche. Seguire una dieta a basso contenuto di nichel, insomma, aiuta sicuramente ad affrontare sia la Snas sia i sintomi cutanei, ma non è semplice. Anche perché la presenza del metallo nei terreni, e di conseguenza nei vegetali (oltre che nell'acqua), varia moltissimo a seconda delle zone e delle tecniche di coltivazione. A questo proposito, diverse aziende agricole in Puglia, Liguria e Toscana hanno avviato coltivazioni di pomodori nichel free.

Le terapie desensibilizzanti

La terapia prevede normalmente creme al cortisone, assieme ad antistaminici per bocca. «Utili nelle fasi acute, questi trattamenti però non sempre risolvono il problema» aggiunge la dottoressa Schmitt. «La dermatite può diventare cronica o ripresentarsi e il cortisone risultare meno efficace per un fenomeno di assuefazione. L'omeopatia, allora, può essere una soluzione vincente. Sotto controllo medico si segue una terapia desensibilizzante con un "vaccino" a base di nichel diluito e dinamizzato omeopaticamente, Niccolum sulphuricum 30 CH, in dosi di cinque granuli una volta alla settimana, da aggiungere a una monodose alla settimana di Poumon Histamine 200 CH, in caso di eczema. Molto importante poi scegliere i rimedi omeopatici personalizzati, questo anche perché le malattie della pelle hanno una forte componente psicologica che l'omeopatia, medicina olistica per eccellenza, è in grado di affrontare». Per mitigare i sintomi dell'allergia funzionano molto bene anche i fitoterapici come il gemmoderivato di ribes nero, Ribes nigrum macerato glicerico 1DH (40 gocce due volte al giorno) e, localmente, unguenti a base di calendula, ortica (Urtica urens Weleda) e cardiospermum (Halicar DHU).

Attenzione ai cosmetici. E anche ai cellulari

Creme, ombretti, eyeliner e mascara possono essere prodotti con pigmenti di nichel. Per un regolamento UE del 2009, il metallo e i suoi composti sono vietati nei cosmetici. Tuttavia, è impossibile ottenere un prodotto completamente esente da questo metallo, anche per la contaminazione che avviene durante il ciclo di lavorazione. In etichetta, dunque, non si trova la dicitura "nichel free" ma "nichel tested", vale a dire che il prodotto contiene una percentuale del metallo 10 volte inferiore alla soglia che può determinare reazioni allergiche. Chi ha problemi dovrebbe cercare solo cosmetici che riportano in etichetta "nichel free".

Oltre che a orecchini, orologi, bottoni, fibbie e cerniere dei jeans, il nichel si può trovare anche nei detersivi e persino nei telefoni cellulari che sensibilizzano la pelle per la presenza di cobalto. Questi oggetti possono contenere alte percentuali di nichel, soprattutto se arrivano da mercati, come quello cinese, dove non sempre si rispettano i limiti previsti dalle normative europee.

Altri sintomi dell'allergia

Il problema nichel non si ferma alla pelle. Gli specialisti stanno studiando la cosiddetta Snas, Sindrome da allergia sistemica al nichel, una realtà complessa e inafferrabile che vede divisa persino l'allergologia ufficiale. Nelle persone ipersensibili i cibi ricchi di questo metallo possono provocare, disturbi come meteorismo, mal di testa, reflusso gastroesofageo, riniti, coliti e, addirittura, fibromialgia. «Non si hanno dati sicuri sulla diffusione della Snas, anche perché l'accertamento richiede un complesso iter diagnostico. Tuttavia esistono ormai molti studi internazionali che confermano l'esistenza di questa sindrome» precisa Susanna Voltolini. Anche una ricerca italiana, condotta in quattro Unità allergologiche siciliane e pubblicata sull'International journal of immunopathology and pharmacology, ha dimostrato che la Snas può colpire chi già soffre di dermatiti da nichel: dei 1.696 pazienti presi in esame, un centinaio ne è risultato affetto.



BENESSERE & SALUTE

Intolleranza al lattosio: vademecum per l'estate, senza rinunciare al gelato

Di Stefano | 26 giugno 2018 | [Salute](#) | 0 Commenti



L'**intolleranza al lattosio** è una condizione molto comune che arriva a colpire fino al 68% della popolazione adulta italiana, percentuale molto alta in cui giocano però un ruolo alcune variabili quali, ad esempio, le differenze geografiche e di ambiente. Se è vero che la percentuale è pari al 75% nelle regioni del Sud Italia e nelle Isole, è molto più bassa e stimata intorno al 30-35% nelle regioni del Nord. Essere intolleranti al lattosio significa in pratica non riuscire a digerire del tutto o in parte il lattosio, uno zucchero naturale che si trova nel latte e nei latticini. La **produzione della lattasi**, l'enzima che governa la capacità di **digerire il lattosio**, raggiunge il suo apice alla nascita in preparazione dell'allattamento materno e si riduce dopo lo svezzamento in funzione dell'ampliamento dell'alimentazione.

"I sintomi più frequenti dell'intolleranza al lattosio" – dichiara la Dott.ssa Paola Minale, Allergologa di AAIIITO – "sono **meteorismo, dolore e gonfiore addominale, diarrea, flatulenza, nausea e vomito**.

Proprio per circoscrivere quale sia la vera intolleranza da curare, esistono delle diverse fasce di gravità determinate dalla sintomatologia e dalla risposta al Breath Test, che rappresenta l'esame standard da proporre a chi sospetta di essere intollerante al lattosio. Il Breath Test in pratica prevede la somministrazione di una soluzione con una dose nota di lattosio e la valutazione su un apparecchio della produzione di idrogeno da parte dei batteri dell'intestino. Il Breath Test è un esame attendibile che può essere fatto in ospedale o nei centri privati, ma necessita di alcune precauzioni per evitare di rendere i risultati non validi: sospendere gli antibiotici 15 giorni prima dell'esame e sospendere l'assunzione di fermenti lattici, lassativi o antidiarroici almeno 3 giorni prima".

Mercato del senza lattosio, una crescita a 2 cifre

Negli ultimi anni il mercato degli alimenti senza lattosio è aumentato notevolmente incrementando il giro di affari del +13,8% solo nel 2016. Secondo il “Rapporto vegan” 2017, che ha incrociato dati Iri e Ismea, nei primi 10 mesi del 2016 i consumi di prodotti senza lattosio in Italia sono cresciuti del 14,3%. Secondo l'indagine realizzata dall'Osservatorio Immagino, composto da GS1 Italy e Nielsen, l'offerta è cresciuta ma resta meno ampia rispetto a quella del “senza glutine” ed i consumatori più sensibili ai prodotti “senza lattosio” hanno un reddito medio.

Gelati sicuri, senza lattosio, per un'estate senza problemi. La crescita del mercato ha certificato anche una maggiore attenzione dell'industria alimentare nell'allargare la gamma di prodotti disponibili sugli scaffali dei supermercati. In particolare, per quanto riguarda i gelati, è abbastanza diffuso l'uso di produrli utilizzando latti vegetali, come ad esempio il latte di soia o il latte di riso, naturalmente senza lattosio. “Non bisogna dimenticare infatti” – conclude la Dott.ssa Minale – “che alcuni gusti di gelato sono preparati senza latte e derivati, come ad esempio quelli alla frutta, ad eccezione del cocco e della banana, i sorbetti fatti con acqua ed il gelato al cioccolato extra fondente. Ma la nostra raccomandazione è quella di **chiedere sempre gli ingredienti in gelateria.**”

Lo studio “Lioness An observational study to evaluate efficacy and tolerability of oral symbiotic in patient with lactose intolerance”, tutt'ora in corso e coordinato da un team di ricercatori dell'Ospedale Policlinico Universitario San Martino di Genova e dall'Istituto G. Gaslini, in collaborazione con il laboratorio di Medicina Molecolare, Allergy Therapeutics Italia e High Research, ha registrato una riduzione dei sintomi dell'intolleranza al lattosio ed una diminuzione percentuale di pazienti con il Breath Test positivo, rispetto alle misurazioni iniziali. I dati preliminari dello studio mostrano come dopo un trattamento con quattro ceppi probiotici Bifidobacterium Lactis W51, Lactobacillus Acidophilus W22, Lactobacillus Plantarum W21, Lactococcus Lactis W19 e prebiotico (inulina) protratto per sei mesi, ben l'81% dei pazienti, diagnosticati come intolleranti al lattosio, risultasse negativo al Breath Test.



La parola agli esperti

Allergie in gravidanza: 3 consigli da ricordare

di Roberta Camisasca
Pubblicato il: 26-06-2018



È provato che le allergie in gravidanza influenzano il bebè: monitorarle può ridurre l'insorgenza nei nati. Ecco le regole da ricordare.



© iStock

Sanihelp.it - La presenza di allergie nelle donne in gravidanza può influenzare il feto e la probabilità che il nascituro sviluppi nel corso della vita una forma di allergia, secondo quanto dimostrato da recenti studi australiani e finlandesi. Il primo ha dimostrato come il monitoraggio mediante FENO – il tasso di ossido nitrico nell'aria espirata - a 179 madri sia stato in grado di **prevenire lo sviluppo dell'asma nei bimbi**. Il secondo ha confermato che l'**asma gestazionale** è associata a un aumento dei rischi di mortalità perinatale, parto prematuro, basso peso alla nascita, riduzione di crescita fetale e asfissia.

Contenuti correlati

- Un'arancia al giorno contro la degenerazione maculare
- Ti svegli presto? Sei in buona salute!
- Il comportamento materno un deterrente per l'obesità

Monitorare l'allergia e il controllo dell'asma, pertanto, riduce il rischio di insorgenza di tali problematiche nel nascituro. La gravidanza non aumenta il rischio di insorgenza di reazioni allergiche, ma, in maniera imprevedibile, si può assistere a un netto miglioramento di un'allergia già in corso o, al contrario, alla comparsa di sintomi anche se non se ne è mai sofferto prima.

«Non è raro che le manifestazioni si risolvano spontaneamente dopo il parto ma possono ripresentarsi in gravidanze successive – dichiara Carmen Montera, allergologa AAIITO - Tali fenomeni sono da attribuire alle **modificazioni** sia a livello fisico che a livello ormonale, comprese quelle riguardanti il **sistema immunitario** che avvengono nell'organismo durante tale periodo della vita».

Le allergie più frequenti sono quelle respiratorie, la **rinite** allergica o l'asma in soggetti che soffrivano solo di rinite. Ancora più frequenti sono le **manifestazioni cutanee**, anche se spesso non di natura allergica, mentre più rare sono le forme che si manifestano a livello gastrico e intestinale. Circa il 20% delle donne in gravidanza lamenta prurito e puntini, bolle e altre manifestazioni, in particolare durante l'ultimo trimestre.

Tendono di solito a scomparire del tutto sin dalle prime ore dopo il parto, anche se in alcuni casi possono essere necessari alcuni giorni perché le manifestazioni cutanee e il prurito scompaiano. Molto frequenti sono anche i sintomi che riguardano le vie aeree, da riniti a forme più gravi con **crisi asmatiche**: più del 20% delle donne gravide presenta una rinite allergica e nel 30% dei casi i sintomi peggiorano per la vasodilatazione e l'azione ormonale sui corrispettivi recettori presenti nei mastociti.

In virtù dei cambiamenti ormonali, il primo e l'ultimo mese di gravidanza comportano un minore rischio di **riacutizzazione asmatica**, mentre il secondo e il terzo trimestre sono a maggior rischio. Le allergie alle punture di api, vespe e calabroni costituiscono un rischio per la possibilità di insorgenza di reazioni sistemiche pericolose per la madre e il feto, quali l'anafilassi sistemica. Le prove allergologiche come le **intradermoreazioni** e i **prick test**, sconsigliate perché si tratta di allergeni potenti, possono essere sostituite da un esame sul sangue. In caso di positività la necessità di intraprendere un'immunoterapia specifica per il veleno di imenotteri non è da escludere, precauzionalmente iniziata al termine della gravidanza.

Gli esperti di AAIITO hanno raccolto 3 consigli per le donne in gravidanza. Fare attenzione a **detersivi, saponi e cosmetici**. Evitare l'assunzione di alimenti *insoliti*. Mantenere gli ambienti della casa puliti e ben areati, passare l'aspirapolvere ogni giorno su tutte le superfici e utilizzare detersivi non aggressivi per le pulizie.

Considerata la complessità della problematica è bene ricorrere in maniera preventiva a un **consulto specialistico allergologico**, sia per conoscere i farmaci sicuri da utilizzare in caso di necessità che per consentire un inquadramento diagnostico, tenendo presente che per motivi prudenziali è da preferire in questa condizione l'esecuzione di test sul sangue.